

Il 30 a Fonzaso inaugurazione del monumento

Già fissato il raduno per i reduci di Russia



Il bozzetto del monumento opera di Franco Fiabane

Il consiglio direttivo dell'Associazione reduci dal fronte russo ha disposto che quest'anno la riunione anziché a Feltre, come avvenuto negli anni scorsi, sia tenuta nel ridente centro di Fonzaso. Ciò è stato considerato un atto doveroso verso quella civica amministrazione che ha elargito cospicui fondi per la costruzione di un monumento a ricordo dei caduti e dispersi nella campagna di Russia.

La realizzazione è stata affidata allo scultore Fiabane di Belluno, il quale ha raffigurato due militari uno dei quali soccorre l'amico che sta crollando per la fame, il freddo, il congelamento. Nella scultura di Fiabane i due sfortunati combattenti rappresentano tutti i combattenti di tutti i corpi e di tutte le armi e di tutte le specialità.

La manifestazione avrà luogo come di consueto l'ultima domenica del mese di gennaio che questa

volta reca la data del 30.

Programma: alle 10 ritrovo dei partecipanti in piazza 1 novembre; alle 10.15 celebrazione di una messa nella parrocchiale; alle 11 sfilata per le vie del centro ed arrivo alle scuole elementari dedicate ai caduti di tutte le guerre. Alle 11.20 si avrà l'inaugurazione del monumento di Fiabane con allocuzione del sindaco geom. Amedeo Colao il quale consegnerà l'opera al presidente pro tempore della locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, il quale pronuncerà pure brevi parole di ringraziamento.

Tempo permettendo sarà tenuto un concerto e sarà effettuato un carosello della fanfara della brigata alpina Cadore nella piazza centrale. Seguiranno l'inaugurazione di una mostra di lavori dell'artista Fiabane nella sala comunale e la consumazione del tradizionale «rancio».

Coloro che interverranno alla manifestazione e soprattutto al rancio dovranno dare la propria adesione il più presto possibile, anche telefonando al presidente dei reduci di Russia Giuseppe Giacomelli oppure al prof. Tarcisio Scalet.

...a rapporto i nostri difetti e perchè non abbiano a soffrire le nostre qualità che, con tutta l'umiltà delle nostre «scarpe grosse» ed in sordina per non disturbare i molti dormienti, hanno il sapore di virtù.

GIANCARLO COZZI

"Fratelli nell'ombra della sera,"

Con questa espressiva dedica, Fonzo ha voluto destinare a tutti i propri Caduti un ricordo perenne.

La storia di questa commemorazione ha una sola chiave: il desiderio inequivocabile della rimembranza di tutti i propri Morti, ovunque siano Essi caduti ed ovunque siano Essi sepolti, idealizzando significativamente un ritorno, in questa terra di gente che ha sempre pagato il proprio contributo di dolore ed il considerevole prezzo della fatica.

Questa cerimonia della quale non desideriamo fare una cronaca, merita molta della nostra considerazione, anche per garantire giusto rispetto e valore al merito dell'Amministrazione comunale che, accolta e fatta propria l'idea scaturita dal gruppo ANA e dalle Associazioni combattentistiche, l'ha realizzata, chiamando ad interpretarla un sensibilissimo e valoroso artista quale è lo scultore Franco Fiabane.

"Egli è un uomo da amare perchè lo si può intendere".

E' vero! La sua alta dignità di artista dal grande cuore, mi ha permesso di capire l'elevato significato di quest'opera, pura, che nasce dal ricordo dello Zio disperso in Russia all'età di diciannove anni e l'ha resa palpitante d'emozioni e di affetti.

L'idea nasce immediatamente nella mente dell'artista e prorompe in figure che prendono sostanza significando un atto dove l'egoismo muore, vinto dalla più commovente solidarietà.

Questo gruppo bronzeo ha una linea essenziale, che fonde le due figure in un'unità dalla formidabile espressività, caratterizzata, l'una di una forza determinante, contenuta e

possente, l'altra di un abbandono struggente.

La prima esprime l'aspetto tipico dell'alpino tarchiato, del montanaro rozzo e duro che ha per compagna la fatica, il quale curva la schiena, già carica del peso di un dramma, sotto quello dell'abbandono infinito di un corpo martoriato, di un animo inciso da mortali ferite.

Il dramma immane della Guerra. Il dramma sconvolgente di una giovinezza ancor dolce dei materni amori, ancora attenta al calore della paterna mano, che sopravvive per quell'atto di solidale amore.



Il sindaco di Fonzo, cav. A. Colao, con la vedova della M. O. Giuseppe Toigo, durante l'inaugurazione del monumento in bronzo dello scultore alpino Franco Fiabane.

Continua a pag. 2